

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
“Innamorati e vivi” / Via crucis con i missionari martiri
Brescia, 10 aprile 2020

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Preghiera d’inizio

*Passo dopo passo
Seguiremo il tuo cammino
Verso la croce.
Il tuo dono, frutto dell’Amore,
sia ancora una volta
sostegno per chi soffre,
viatico per chi cerca la propria strada,
braccia spalancate per chi*

*pensa di essere abbandonato
al proprio destino.
Sulla croce non c’è un uomo morto,
a un uomo che sta per risorgere.
Da ciò nasce la nostra speranza:
noi crediamo in te, uomo della croce,
tu ci sostieni e ci indichi la strada.
Amen.*

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Lc 23, 23-25)

Insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Testimonianza (S. Oscar Romero, vescovo)

I poveri sono coloro che ci dicono che cos’è la polis, la città; che cosa significhi, per la Chiesa, vivere realmente nel mondo... Ci siamo incontrati con gli operai, che sono senza diritti sindacali e che vengono scacciati dalle fabbriche non appena provano solo a reclamarli, che sono alla mercè dei freddi calcoli dell’economia... Ci siamo incontrati con le madri e le spose dei *desaparecidos* e dei prigionieri politici... Questo incontro con i poveri ci ha fatto recuperare la verità centrale del Vangelo nel quale la parola di Dio ci sollecita alla conversione... La speranza che predichiamo ai poveri, perché sia loro restituita la dignità, è per dare loro il coraggio di essere, essi stessi, gli autori del proprio destino. In una parola, la Chiesa non solo si è voltata verso il popolo, ma fa di esso il destinatario privilegiato della propria missione... Ho paura per la violenza verso la mia persona. Temo per la debolezza della carne, ma chiedo al Signore che mi dia serenità e perseveranza... L’altro mio timore è riguardo ai rischi della mia vita. Mi costa accettare una morte violenta che in queste circostanze è molto probabile... Le circostanze sconosciute si vivranno con la grazia di Dio. Gesù Cristo assistette i martiri e, se necessario, lo sentirò più vicino nell’affidargli il mio ultimo respiro.

II STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Mt 27, 28-31)

Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con un canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Testimonianza (p. Ezechiele Ramin, missionario comboniano)

Qui la vita è buona anche se qualche volta ti capita di dormire nelle baracche dei contadini su un letto di canne piene di nodi. Solo la grande stanchezza fa sì che un cristiano possa dormire senza doversi dimenare per tutta la notte. Eppure questa è la situazione normale della gente. Gente che è trattata come cuccioli di cane ai quali sono riservati solo gli ossi. Molte volte sento una stretta alla gola che non ti dico. Eppure tutto intorno ci sono grandi estensioni di terre e ancor più grandi ingiustizie e ruberie da parte dei padroni. Ascolta Carlo, sarà possibile che qualche stella cada finalmente su questa povera terra? O dovrò ancora avere pazienza? Anche nei miei sogni vedo questa povera gente che prende coltellate nel petto e nella schiena...

III STAZIONE Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Eb 2,18; 12,2)

Proprio per essere stato messo alla prova ed aver sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. Egli, in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia.

Testimonianza (p. Ottorino Maule, missionario saveriano)

Nella Chiesa ci sono tante vocazioni. La mia è quella di partire, di annunciare Cristo altrove dove non è ancora conosciuto, dove la Chiesa è ancora agli inizi o non esiste, di testimoniare tra quelle popolazioni l'amore di Cristo, vivendo con loro, condividendo gioie e sofferenze. Riparto con un atteggiamento di spirito diverso da quello di ventuno anni fa: allora avevo l'entusiasmo della giovinezza, ora invece è per fedeltà alla vocazione missionaria che ho chiesto di riprendere il cammino. Non ci rimane che sperare contro ogni speranza.

IV STAZIONE Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Lc 2,34-35)

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima."

Testimonianza (S. Oscar Romero, vescovo)

Maria, la Vergine, la serva di Jahweh, nel suo Magnificat canta il Dio che libera gli uomini, i poveri; ma la dimensione politica di questa liberazione esplode quando ella dice testualmente: “Dio rimanda a mani vuote i ricchi e ricolma di beni i poveri”. Maria continua poi con una parola che noi potremmo dire insurrezionale: “ha rovesciato i potenti dal trono”. Questa è la dimensione politica della nostra fede: la visse Maria, la visse Gesù. L'attitudine di Maria deve esser la nostra attitudine di Chiesa, fiduciosa ma attiva. Non si può ottenere un miracolo solo sperandolo da Dio, senza porre da parte nostra tutto quello che è alla nostra portata. Maria è la coniugazione meravigliosa della fede e della attività.

V STAZIONE **Gesù è aiutato dal cireneo**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (*Mc 15,20-21*)

Lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora costrinsero a portare la croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo.

Testimonianza (p. Valeriano Cobbe, missionario saveriano)

A volte sento proprio il bisogno di andare sul monte a pregare come il Signore, e dimenticare tutto e tutti. Ma purtroppo ogni mattina quando mi sveglio la realtà delle cose mi viene buttata davanti agli occhi da situazioni così pietose da far sanguinare il cuore. Prima di me, molti confratelli non hanno resistito e se ne sono andati: forse una ventina di padri in quindici anni. Se la nostra gente in Italia potesse capire quanto bene si può fare con un po' di sacrificio, penso che troverei i mezzi per installare un centinaio di pozzi, non due o tre. La fame è una cosa terribile e orribile: rende l'uomo così piccolo, cattivo, invidioso che non ne puoi avere l'idea, dato che in Italia credo che nessuno patisca veramente la fame.

VI STAZIONE **La Veronica asciuga il volto di Gesù**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (*Is 53,2-3*)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi. Non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Testimonianza (p. Salvatore Deiana, missionario saveriano)

Il mese di ottobre qui in Brasile è dedicato alle missioni e forse è questo il motivo che mi ha spinto a scrivere a tutti voi che vi preparate alla vita missionaria. Vita difficile? Piena di problemi o di rinunce? Senza dubbio. Ma anche una vita interessante che mi entusiasma e mi rallegra. Bisognerebbe sperimentare cosa significa viaggiare ore e ore in barca o in macchina, entrare in stradette che quasi non esistono e lì incontrare una comunità che aspetta l'incontro o la celebrazione. Interessante trovare persone semplici, coloni, pescatori e donne impegnate nelle proprie comunità. Gente che crede davvero nella forza della parola di Dio e che organizza momenti di lavoro comunitario, momenti di preghiera e di incontro. La nostra diocesi è più grande dell'intera Italia, non ci sono le grandi autostrade che voi conoscete, non abbiamo tutti i mezzi a disposizione e stiamo soltanto tentando di organizzarli, di modo che prendano in mano la loro storia e siano i

principali annunciatori e animatori delle piccole comunità. Questo implica una serie di incontri, dibattiti e anche l'elaborazione di materiale nostro. Alle volte si rientra a casa stanchi morti. Ci si dimentica anche di cenare ma sempre mi rallegra il fatto di fare qualcosa di utile per gli altri. Aspettiamo per questo tanti giovani come voi, pieni di buona volontà e col desiderio di lavorare nelle missioni.

VII STAZIONE **Gesù cade la seconda volta**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (1 Pt 2,23 -24)

Quando era oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati sul suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

Testimonianza (S. Oscar Romero, vescovo)

Da noi continuano a essere vere le terribili parole dei profeti d'Israele. Esistono tra noi quelli che vendono il giusto per un denaro e il povero per un paio di sandali; quelli che accumulano violenza e saccheggio nei loro Palazzi; quelli che schiacciano i poveri; quelli che accumulano casa su casa e aggiungono campo a campo fino a occupare tutto il terreno... I testi dei profeti Amos e Isaia non sono voci lontane di molti secoli fa... Sono realtà quotidiane, la cui intensa crudeltà viviamo giorno per giorno. Le viviamo quando vengono da noi madri e spose di prigionieri e di scomparsi, quando appaiono cadaveri sfigurati in cimiteri clandestini, quando sono uccisi coloro che lottano per la giustizia e per la pace!... Noi crediamo con l'apostolo Giovanni che Gesù è la parola di vita e che, dove c'è la vita, ci si manifesta Dio. Dove il povero comincia a vivere, dove il povero comincia a liberarsi, dove gli uomini sono capaci di sedersi intorno a una tavola comune per condividere ciò che hanno, là è presente il Dio della vita.

VIII STAZIONE **Gesù incontra le pie donne**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Lc 23,28-29)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Gesù disse "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato".

Testimonianza (fr. Christian, priore della comunità di Tibhirine)

Se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere anche oggi) di essere vittima de terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, mi piacerebbe che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a quel Paese. Questa vita perduta, totalmente mia, totalmente loro, rendo grazie a Dio che sembra averla voluta interamente per quella gioia, nonostante tutto e contro tutto. In questo Grazie in cui è detto tutto, ormai, della mia vita, comprendo certamente voi, amici di ieri e di oggi, e voi, amici di questa terra, accanto a mia madre e a mio padre, alle mie sorelle e ai miei fratelli, centuplo accordato secondo la promessa! E anche te, amici dell'ultimo minuto, che non sapevi quel che facevi. Sì, anche per te

voglio prevedere questo Grazie e questo Ad-Dio. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in Paradiso, se piacerà a Dio, nostro Padre comune. Amen! Insciallah.

IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Is 53,5-6.10)

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Testimonianza (Annalena Tonelli, missionaria laica)

La vita è sperare sempre, sperare contro ogni speranza, buttarsi alle spalle le nostre miserie, non guardare alle miserie degli altri, credere che DIO c'è e che LUI è un DIO d'amore. Nulla ci turbi e sempre avanti con DIO. Forse non è facile, anzi può essere un'impresa titanica credere così. In molti sensi è un tale buio la fede, questa fede che è prima di tutto dono e grazia e benedizione... Perché io e non tu? Perché io e non lei, non lui, non loro? Eppure la vita ha senso solo se si ama. Nulla ha senso al di fuori dell'amore. La mia vita ha conosciuto tanti e poi tanti pericoli, ho rischiato la morte tante e poi tante volte. Sono stata per anni nel mezzo della guerra. Ho sperimentato nella carne dei miei, di quelli che amavo, e dunque nella mia carne, la cattiveria dell'uomo, la sua perversità, la sua crudeltà, la sua iniquità. E ne sono uscita con una convinzione incrollabile che ciò che conta è solo amare.

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Mt 27,33-36)

Giunti in un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato a fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia.

Testimonianza (Annalena Tonelli, missionaria laica)

Scelsi di essere per gli altri (i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati) che ero una bambina e così sono stata e confido di continuare a essere fino alla fine della mia vita. Volevo seguire solo Gesù Cristo. Null'altro mi interessava così fortemente: Lui e i poveri in Lui. Per Lui feci una scelta di povertà radicale... anche se povera come un vero povero... i poveri di cui è piena ogni mia giornata... io non potrò essere mai. Vivo a servizio senza un nome, senza la sicurezza di un ordine religioso, senza appartenere a nessuna organizzazione, senza uno stipendio, senza versamento di contributi volontari per quando sarò vecchia. Non sono sposata perché così scelsi nella gioia quando ero giovane. Volevo essere tutta per Dio. Era un'esigenza dell'essere quella di non avere una famiglia mia. E così è stato per grazia di Dio. Ho amici che aiutano me e la mia gente da più di trent'anni. Tutto ho potuto fare grazie a loro, soprattutto gli amici del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo di Forlì. Naturalmente ci sono anche altri amici in diverse parti del mondo. Non

potrebbe essere diversamente. I bisogni sono grandi. Ringrazio Dio che me li ha donati e continua a donarmeli.

XI STAZIONE **Gesù è crocifisso**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Mc 15,25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero, e l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

Testimonianza (p. Valeriano Cobbe, missionario saveriano)

Qui in Pakistan si soffre molto e si soffre volentieri. Si soffre per vedere la gente povera, senza mangiare, nuda, ineducata, sporca. Si soffre nel vedere come questa gente sia ancora così lontana dal sentire il bisogno di trovare la via più sicura per raggiungere Dio. Si soffre soprattutto perché essi cercano le nostre ricchezze materiali (che non abbiamo) e neppure sospettano o desiderano le immense ricchezze spirituali che potrebbero ottenere a mezzo nostro. Si soffre volentieri perché è facile patire la fame con chi già la patisce ed è pure facile spartire il cibo con gente che non ha nulla di che mangiare. Ma non avverrà mai che io mi scoraggerò: ci vorrebbe altro! Morirò piuttosto mille volte sulla breccia.

XII STAZIONE **Gesù muore sulla croce**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Lc 23,44-46)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio di squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò.

Testimonianza (S. Oscar Romero, vescovo)

Le circostanze impreviste si affronteranno con la grazia di Dio. Gesù Cristo aiutò i martiri e, se ce ne sarà bisogno, lo sentirò molto vicino quando gli affiderò il mio ultimo respiro. Ma, più dell'ultimo istante di vita, conta dargli tutta la vita e vivere per lui... Accetto con fede la mia morte per quanto difficile essa sia. Né voglio darle un'intenzione, come vorrei, per la pace del mio paese e per la crescita della nostra chiesa... Perché il cuore di Cristo saprà darle il destino che vuole. Mi basta, per essere felice e fiducioso, sapere con certezza che in lui è la mia vita e la mia morte; che, nonostante i miei peccati, in lui ho riposto la mia fiducia, e non resterò confuso, e altri proseguiranno con più saggezza e santità il lavoro per la chiesa e per la patria.

XIII STAZIONE **Gesù è deposto dalla croce**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Mt 27,57-58)

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

Testimonianza (Dal testamento di Alfredo Fiorini)

Lo sguardo fisso a Gesù Cristo, Missionario e Profeta itinerante del Regno di Dio, ha arricchito e fondato la mia esperienza di questi anni di formazione e di missione. Sono infinitamente grato a Dio Padre per tutta la grazia di cui mi ha beneficiato, e a Daniele Comboni e ai suoi Figli per la profonda esperienza di Dio e dei fratelli a cui mi hanno guidato. Voglio continuare, con l'aiuto di Dio, a seguire in umiltà Gesù di Nazareth nella sua Missione di proclamazione del Regno con parole e opere. Nel mondo della malattia e della sofferenza, con la gioia del mattino di Pasqua, insieme a Maria e a tutti i fratelli, in compagnia dei quali si stempera il rigore di quel radicalismo evangelico che la sequela chiede. Fiducioso che Comboni continuerà a suggerirci le ragioni per vivere – e morire – a fianco dei nostri fratelli d’Africa.

XIV STAZIONE Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura (Mt 27,59-60)

Giuseppe d’Arimatèa, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lino e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

Testimonianza (p. Ezechiele Ramin, missionario comboniano)

Sto camminando con una fede che crea, come l’inverno, la primavera. Attorno a me la gente muore, i latifondisti aumentano, i poveri sono umiliati, la polizia uccide i contadini, tutte le riserve degli Indios sono invase. Con l’inverno vado creando primavera. I miei occhi con fatica leggono la storia di Dio quaggiù. La croce è la solidarietà di Dio che assume il cammino e il dolore umano, non per renderlo eterno, ma per sopprimerlo. La maniera con cui vuole sopprimerlo non è attraverso la forza né col dominio, ma per la via dell'amore. Cristo predicò e visse questa nuova dimensione. La paura della morte non lo fece desistere dal suo progetto di amore. L'amore è più forte della morte. La vita è bella e sono contento di donarla.

Pregliera conclusiva (S. Oscar Romero, vescovo)

Signore,
per ogni Uomo hai fissato
un appuntamento d’Amore.
Rendimi capace di non perderlo,
di non rimandarlo,
di non arrivare in ritardo,
di non renderlo vano.
Che io sia giovane o adulto,
uomo o donna,
laico o consacrato,
poco importa.
Donami la misura del “come”.
Donami di amare senza misura.

Fa’ che io sappia mettermi in ascolto
della Tua Parola
e della voce dei Poveri,
perché possa uscire dal mio piccolo mondo
e farmi dono per tutti.
Sono solo un filo d’erba tremante,
ma soffia sulla mia vita
e strappami alla terra.
Non metterò radici,
ma porterò frutti:
come Te,
come i martiri,
come l’Amore. Amen.

**(Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre)
Benedizione con la croce**